



Las Vegas - Terapia per due (2008)

Una "dramedy" dallo humour nero che, sulla carta, avrebbe potuto essere esplosiva.

Un film di Peter Tolan con Brian Jones, Jenni Blong, Matthew Broderick, Maura Tierney, Steve Coogan, Brittany Snow. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione USA 2008.

Annalice Furfari - www.mymovies.it

Taylor Peters, autore di commedie televisive, stenta a riprendere in mano la sua carriera e la sua vita matrimoniale, dopo una crisi dovuta all'eccesso di alcol, droghe e gioco d'azzardo. Ingaggiato come sceneggiatore e produttore di una sitcom di bassi ascolti e qualità, Taylor è bistrattato dalla critica e dai colleghi. Come se non bastasse, la moglie Lorraine minaccia il divorzio, dopo aver scoperto che il marito, nonostante la disintossicazione, continua a scommettere compulsivamente sulle corse dei cavalli. Per riconquistare la fiducia della moglie, Taylor deve portare a compimento una missione apparentemente impossibile: convincere la nipote di Lorraine, Amanda, a disintossicarsi e riprendere la retta via. La famiglia ha, infatti, scoperto che la ragazza, appena ventenne, trasferitasi a Las Vegas, si è data alle droghe e alla prostituzione.

Peter Tolan, produttore e scrittore televisivo, co-autore della fortunata serie tv 'Rescue Me', debutta nella regia cinematografica con una "dramedy" dallo humour nero che, sulla carta, avrebbe potuto essere esplosiva. Il soggetto è, infatti, succulento: un uomo dall'esistenza fallimentare deve fare la predica a una giovane donna per convincerla a raddrizzare la propria vita. Tanto più che il teatro di questa missione è la città luna park di tutti i viziosi del mondo, Las Vegas. Riuscirà il nostro eroe a stare lontano da guai, casinò e nightclub, limitandosi a riportare la pecorella smarrita nel gregge?

Considerate le premesse, ci si aspetterebbe di tutto dal film di Tolan, ma 'Finding Amanda' non è "Una notte da leoni". Alla strada delle notti brave, il regista predilige quella del confronto, in chiave ironica, tra zio e nipote, occasione di introspezione per entrambi. Ne nascono situazioni e momenti spumeggianti, grazie ai dialoghi serrati e al ritmo conferito dai due attori principali, il navigato cattivo ragazzo Matthew Broderick e la biondina tutto pepe Brittany Snow, nei panni di una baby prostituta che nasconde le umiliazioni e le ossessioni dietro una maschera di sfacciataggine e solarità.

Ma, quando il film passa dalle corde umoristiche a quelle drammatiche, emergono banalità e buonismi che compromettono la riuscita complessiva del prodotto, sommandosi alle ingenuità di sceneggiatura - a tratti eccessive - e alla scarsa qualità del doppiaggio italiano, fatta eccezione per le voci dei due protagonisti.